

**IN COLLABORAZIONE CON**

**A Azienda Agricola Agriturismo Botton d'Oro**  
Un angolo di pace abbracciato dalle montagne.

**B Azienda Agricola Casanova Luzio Cristian**  
Una piccola azienda a conduzione familiare per un grande prodotto naturale.

**C Azienda Agricola Fontana**  
Giovane azienda a conduzione familiare: ortofrutta ed allevamento bestiame.

**D Azienda Agricola Medai**  
Allevamento prodotti avicoli: mostardi NO OGM!!!  
- uova da galline allevate all'aperto  
- su prenotazione polli allevati e macellati presso la nostra azienda.

**E L'Artigianale del Grillo**  
Il Bimficio del Comelico

**F Il Cuore degli Asini**  
Attività ludico/terapeutiche con gli animali

**G I Sartorelli**  
Biscotti i Sartorelli dal cuozzulo della montagna



*La storia del Comelico si identifica con quella del Cadore, differenziandosi in alcune vicende particolari.*

*Da sempre è visto come zona di confine, incontro di strade e culture e le ultime scoperte archeologiche avvenute nei pressi di Passo Monte Croce Comelico, possono confermare che il confine risale a più di 2.000 anni fa.*

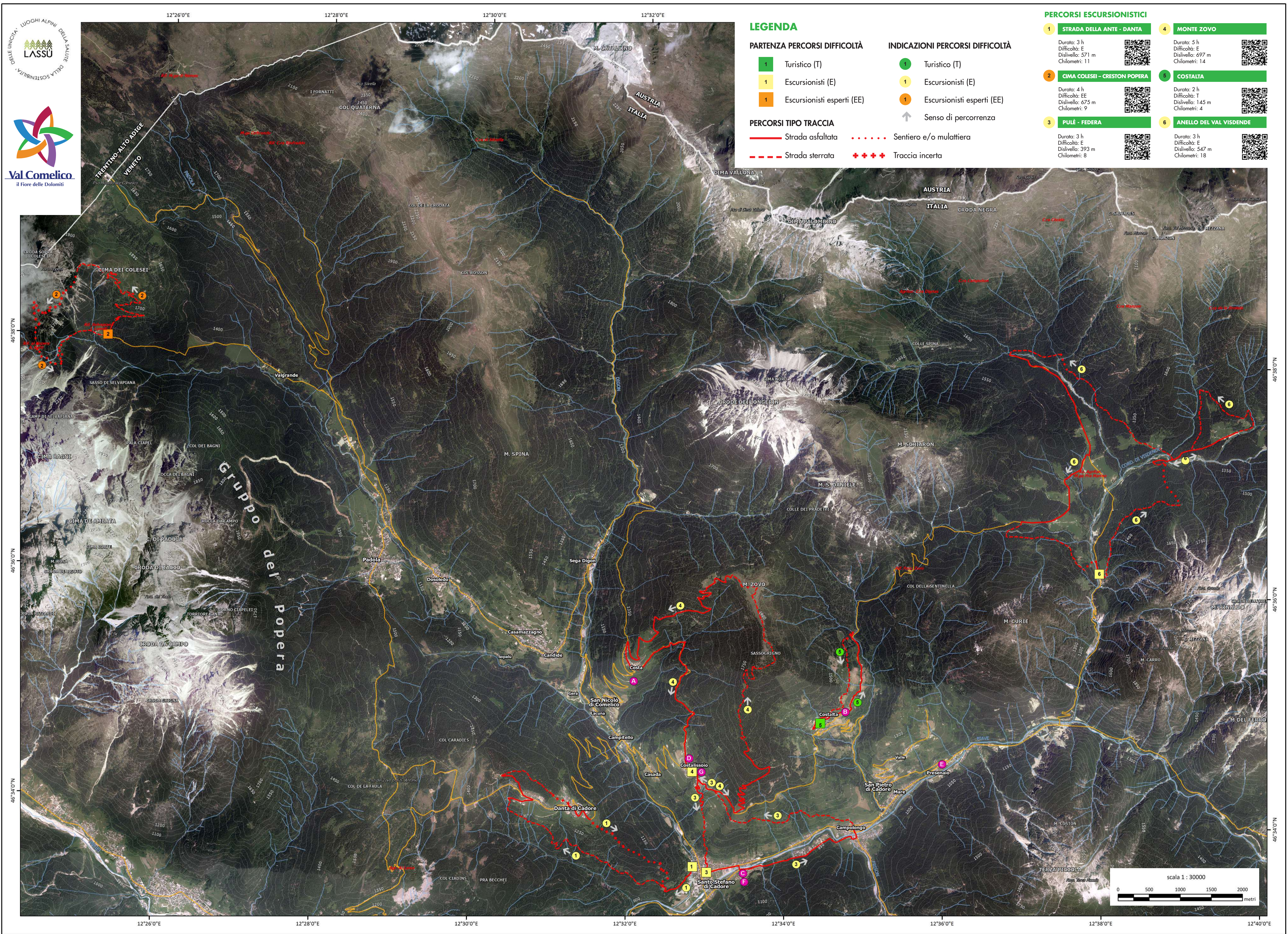
*Lo stesso termine Comelico sembrerebbe derivare da "Val Cummunega", ossia valle comunicante.*

*Ad oggi le notizie riguardanti le origini di questa comunità sembrano legarsi all'arrivo dei Venetici che abitavano la Pusteria, ma molto è ancora da scoprire.*



**Carta dei percorsi escursionistici.**

**Dolomiti da sogno!**





Il Comelico costituisce la parte più a nord del territorio cadornino, collocato nell'alta provincia di Belluno. Confina con l'Austria, la Provincia Autonoma di Bolzano e la Regione del Friuli Venezia Giulia. È composto da molti paesi sparsi nelle valli del Piave, del confluente Padoia e sui declivi dei colli, costituenti i comuni di Santo Stefano, San Pietro, Comelico Superiore, San Nicolò e Danta.

## COMELICO è...

**TRADIZIONI e USANZE.** Peculiarità di questo territorio è l'utilizzo del ladino e l'organizzazione storica delle Regole, o Comunioni Familiari, che ancora oggi amministrano i beni naturali e ne permettono lo sfruttamento rispettoso e utile allo sviluppo della comunità. Le tradizioni più note sono la Fiera d'Ognissanti che si svolge a novembre per le vie del comune di Santo Stefano: risale al XIII secolo e nel passato rappresentava un momento importante per il commercio del bestiame e del legno. Nel comune di Comelico Superiore è molto sentito il carnevale, in particolare a Dosoleudo con la mascherata di "Santa Plonia"; si possono ancora ammirare le originali maschere del "lache" e del "mtazin" che guidano la sfilata.

**ARTE e CULTURA.** Molte sono le ricchezze della Val Comelico. Dalla tipica casa rustica di montagna, detta "tabiè", in legno e pietra, legata all'economia agro-silvo-pastorale del passato, ai palazzotti in muratura che testimoniano la presenza di famiglie signorili (Casa Janesi-Bettini a Santo Stefano, Casa Vettori a Gera di San Nicolò, Palazzo Poli-De Poi a San Pietro, Casa Gera e Casa Monti-Giacobbi a Comelico Superiore). Ricche di decorazioni sono le chiese parrocchiali e molte sono le chiesette, i capitelii e tutti i segni del sacro che sono espressione del borgo montano.

**GEOLGIA.** Anche dal punto di vista geologico la Val Comelico è unica e suggestiva, sia per le sue forme che per la grande varietà di rocce che fanno da contorno alle valli glaciali su cui sorgono i centri abitati. Il Comelico è il lembo più orientale delle Dolomiti, al passaggio con le Alpi Carniche: la lunga e complessa storia geologica e tettonica, unitamente alla modellazione operata dai ghiacciai, hanno determinato la forma del paesaggio caratterizzato da dorsali verdegianti e morbide da un lato e da forme aspre e nude sull'altro.

**NATURA e PAESAGGIO.** L'orizzonte del Comelico è interamente segnato dai profili delle montagne, in particolare dalle Dolomiti Orientali che fanno parte del Patrimonio dell'Umanità UNESCO. Il paesaggio è immerso nel verde dei prati, un tempo coltivati e dei boschi che celano leggende e storie misteriose, spesso legate alla toponomastica alpina, habitat ideale per la ricca fauna e flora alpina. La natura del Comelico ha molti aspetti unici e rari come le meravigliose torbiere di Danta.

**SPORT e RELAX.** La vallata offre varie attività sportive legate alle peculiarità paesaggistiche e climatiche del territorio. In primavera e d'estate molti sono i percorsi per le escursioni in valle o in quota, le arrampicate e le uscite in mountain bike. Per l'inverno il paese di Padoia (comune di Comelico Superiore) propone le piste da sci alpino e quelle per lo sci di fondo ed anche escursioni sulla neve con le "ciaspe" per poter godere del paesaggio montano innevato.

**CUCINA.** I piatti della tradizione sono molti, legati ai prodotti locali e alla povertà che caratterizzava queste località: "casunziei" ripieni con patate e erbe, canederii, minestra d'orzo, capriolo, cervo, fommaggio, sempre con un ricco contorno di polenta e funghi, si trovano in tutti i menù. Attualmente si stanno riscoprendo le attività agricole e l'allevamento, un tempo attività indispensabili, sono nate numerose aziende locali che propongono prodotti nostrani unici e di ottima qualità.

## GRADI DI DIFFICOLTÀ DEI PERCORSI

**T = Turistico** - Itinerario su strade, mulattiere o larghi sentieri. I percorsi generalmente non sono lunghi, non presentano alcun problema di orientamento e non richiedono un allenamento specifico se non quello tipico della passeggiata.

**E = Escursionisti** - Itinerari su sentieri od evidenti tracce in terreno di vario genere (pascoli, detriti, pietraie...). Sono generalmente segnalati con vernice od ometti (pietre impilate a forma piramidale che permettono di individuare il percorso anche da lontano). Possono svolgersi anche in ambienti innevati ma solo lievemente inclinati. Richiedono l'attrezzatura descritta nella parte dedicata all'escursionismo ed una sufficiente capacità di orientamento, allenamento alla camminata anche per qualche ora.

**EE = Escursionisti Esperti** - sono itinerari generalmente segnalati ma con qualche difficoltà: il terreno può essere costituito da pendii scivolosi di erba, misti di rocce ed erba, pietraie, lievi pendii innevati o anche singoli passaggi rocciosi di facile arrampicata (uso delle mani in alcuni punti). Pur essendo percorsi che non necessitano di particolare attrezzatura, si possono presentare tratti attrezzati se pur poco impegnativi. Richiedono una discreta conoscenza dall'ambiente alpino, passo sicuro ed assenza di vertigini. La preparazione fisica deve essere adeguata ad una giornata di cammino abbastanza continuo.

 <b>A</b> <b>Azienda Agricola Agriturismo Botton d'Oro</b> Cell: +39 3462439423 / info@agriturismobottonoro.it www.agriturismobottonoro.it Facebook: Agriturismo Botton d'Oro	 <b>E</b> <b>L'Artigianale del Grillo</b> Cell: +39 3387319900 E-mail: info@barradelgrillo.it Web: www.barradelgrillo.it Facebook: L'Artigianale del Grillo
 <b>B</b> <b>Azienda Agricola Casanova Luzzio Cristian</b> Cell: +39 3383186579 / +39 3397960014 E-mail: cristiano7721@libero.it	 <b>F</b> <b>Il Cuore degli Asini</b> Cell: +39 3333860741 E-mail: cuoredegliasini@gmail.com Facebook: il cuore degli asini e altro
 <b>C</b> <b>Azienda Agricola Fontana</b> Cell: +39 3333860741 Facebook: Azienda Agricola Fontana	 <b>G</b> <b>I Sartorelli</b> Tel: 0435 420107 / 450328 E-mail: info@sartorelli.it Web: www.sartorelli.it Facebook: Biscotti I Sartorelli - L'Originale
 <b>D</b> <b>Azienda Agricola Medei</b> Tel: +39 043562847 / Cell: +39 3386992163 E-mail: info@aziendaagricolamedei.it Web: www.aziendaagricolamedei.it	 <b>S</b> <b>Stalder</b>

**Foto di copertina: Gruppo Fotografico Comelico**

**GRUPPO FOTOGRAFICO COMELICO**

## 1 PERCORSO ESCURSIONISTICO STRADA DELLE ANTE - DANTA



Itinerario di grande valore storico, strategico in passato per il collegamento tra i paesi ed il Cadore. Fanno da contorno al sentiero boschi di conifere, fienili e barchi. La sensazione è quella di immergersi in un angolo di paradiso a pochi minuti dai centri abitati di S.Stefano e Danta. Di particolare interesse il punto panoramico presso S.Barbara, posto alle quote maggiori.

<b>partenza:</b> Via Ante – S.Stefano di Cadore	<b>segnavia:</b> Strada delle Ante in salita, Col dei Morti in discesa (imbocco dal primo tornante oltrepasato l'abitato di Danta)
<b>arrivo:</b> percorso ad anello	
<b>dislivello:</b> 571 m	<b>punti di appoggio:</b> presso la partenza si trova il bar "La Siega". A Danta sono presenti alcuni B&B, agriturismi, un albergo e bar
<b>difficoltà:</b> E	
<b>ore:</b> 3	

## ITINERARIO

Itinerario vario e panoramico, al centro del Comelico. Partendo da S.Stefano, nelle vicinanze della caserma dei Vigili del Fuoco (Via Ante, 909 m s.l.m.), la Strada delle Ante inizia con una ripida salita (fondo buono, pendenze fino al 20%) che porta, attraverso boschi di conifere, affioramenti rocciosi e piccoli prati, all'abitato di Danta. Il tracciato è carabile e non lascia spazio ad errori di percorrenza. Oltrepasati alcuni fienili in prossimità di Danta, attraverso una brava salita si raggiunge la strada principale. Da qui si volta a sinistra, abbandonandola dopo 250 m per fare l'ultima salita che conduce alla Chiesetta di Santa Barbara (1437 m s.l.m.), uno dei punti panoramici più belli del Comelico. Un facile sentiero riporta al centro del paese (Via S.Barbara); si prosegue quindi in discesa optando per il senso unico che scende a destra, dopo la caratteristica fontana. Appena fuori dal paese, in corrispondenza di un tornante, si imbroccano i prati sulla destra (sentiero indicato) per poi godersi la discesa su strada sterrata che si fa più impegnativa una volta superato un gruppo di baite (sulla destra). Ritornati sul sentiero di salita, lo si ripercorre a ritroso fino al punto di partenza. Curiosità: l'antica Chiesetta di Santa Barbara fu realizzata per proteggere il paese da fulmini ed incendi (da qui l'intitolazione alla Santa). Danta ospita un piccolo ma significativo museo paleontologico: tra i reperti anche il fossile di un cucciolo di dinosauro perfettamente conservato. La Strada delle Ante conserva un grande valore storico.

## 3 PERCORSO ESCURSIONISTICO PULÈ - FEDERA



Itinerario di grande interesse naturalistico-paesaggistico; il suo fascino lascia increduli e sereni, avvolti da quell'alone di mistero che ha fatto nascere storie magiche con figure mitologiche. Ripercorre le vie di collegamento tra le frazioni del Comune di S.Stefano attraversando praterie, boschi di conifere e vicoli paesani.

<b>partenza:</b> Piazza Roma – S.Stefano di Cadore	<b>segnavia:</b> via Udine, Loc. Mas, strada forestale "Pule"; Via Costalta, Via S.Stefano, strada forestale "Federa"
<b>arrivo:</b> percorso ad anello	
<b>dislivello:</b> 393 m	<b>punti di appoggio:</b> a S.Stefano, punto di partenza, sono presenti vari alimentari, alberghi, bar. Altre strutture si incontrano attraversando Campolongo. Giunti a Costalisso i punti di ristoro sono presso la piazza del paese (due bar, un alimentari)
<b>difficoltà:</b> E	
<b>ore:</b> 3	

## ITINERARIO

Itinerario di grande valore paesaggistico e naturalistico, con esposizione molto favorevole che lo rende agibile già in primavera. Escursione facile, su comoda strada: il tratto da S.Stefano (907 m s.l.m.) a Campolongo è pianeggiante ed asfaltato; da Campolongo, attraverso il centro e imboccata la sterrata che sale nei pressi dell'asilo (edificio caratteristico, colorato), comincia la salita che porta, attraverso ampi prati e boschi di conifere e noccioli, ai fienili di Costalisso. La sterrata si immette sulla strada Panoramica del Comelico (1260 m s.l.m.) che attraversa il paese di Costalisso: località caratteristica, soleggiata, molto curata. Scendendo leggermente si raggiunge, dopo circa 400m, una strada che scende sulla sinistra tra le case (via S.Stefano). Oltrepasato il paese la strada diventa sterrata e via via più ripida. Gli ampi prati soleggiati che antecedono la macchia di abeti prendono il nome di località "Federa". In uscita dal bosco ci si trova sul versante Nord di S.Stefano, in prossimità della sede ULSS locale. Presa la strada asfaltata si raggiunge il centro ritornando al punto di partenza. L'itinerario ripercorre i borghi rurali tra i paesi di valle (S.Stefano e Campolongo) e Costalisso, disposto sulla costa del M.te Zovo esposta a Sud-Ovest. Fanno da contorno all'escursione i bellissimi "tabiè", non semplici fienili, ma opere architettoniche caratterizzate dall'estrema semplicità e funzionalità, atti ad accogliere bestiame e conservare fieno e prodotti agricoli durante le stagioni fredde. Il paese di Costalisso conserva molte tradizioni e leggende paesane tramandate di padre in figlio.

## 5 PERCORSO ESCURSIONISTICO COSTALTA



Itinerario di grande fascino, facile, adatto a famiglie. Percorre le vie di Costalta, paese d'arte abbellito dalle sculture degli artisti locali, per immergersi poi nei pascoli e i boschi percorsi da una fitta rete di sentieri.

<b>partenza:</b> Costalta - Piazza Casanova	<b>segnavia:</b> strada principale e strade boschive - agricole indicate
<b>arrivo:</b> percorso ad anello	
<b>dislivello:</b> 145 m	<b>punti di appoggio:</b> "Albergo Diffuso Costauta", Panificio, Alimentari, Bar
<b>difficoltà:</b> T	
<b>ore:</b> 2	

## ITINERARIO

L'itinerario si sviluppa tra le vie del caratteristico paese di Costalta per poi uscire dall'abitato e percorrere le strade ed i sentieri cari ai contadini ed i pastori, sempre più rari. Gli aspetti storico culturali, culinari e agricoli sono stati conservati e valorizzati. L'escursione ha inizio presso la piazza del paese (1300 m s.l.m.). Dalla piazza si sale dolcemente in direzione Forc. Zovo (Nord-Est) attraversando il paese. Presto le case cedono il passo ad una serie di fienili maestosi, disposti lungo la strada asfaltata e pianeggiante per Forc. Zovo, che attraversa i ripidi pascoli esposti a Sud-Est. Raggiunta la località "La Siega" si sale svoltando a sinistra, lungo un ripido sentiero che si inoltra nel bosco. Dopo la prima salita le pendenze si fanno più blande e presto il tracciato ritorna pianeggiante, con leggeri salii - scendi. Usciti dal bosco ci si trova in un paesaggio rurale ameno, circondato da un panorama mozzafiato. La strada sterrata riporta al centro abitato, donando bellissimi scorci su Costalta. Rientrati in paese si scende tra le case ritornando al punto di partenza. Costalta, in ladino locale "Costauta", è un paese di origine medievale molto caratteristico. Si possono apprezzare tra le vie del paese varie sculture in legno prodotte da artisti locali, ad ornamento delle abitazioni, anch'esse in legno: a partire dal 2000, ogni anno, per dieci anni, sono state realizzate delle sculture, una per ogni casa antica, che ora abbelliscono e raccontano, con la fantasia degli artisti, la vicenda di un paese che valorizza il passato guardando al futuro.

## 2 PERCORSO ESCURSIONISTICO CIMA COLESEI – CRESTON POPERA



Itinerario in ambiente dolomitico, ad un passo dalle pareti verticali di alcune tra le principali vette dolomitiche. Molto vario, con tratti che si sviluppano su comode sterrate alternate a saliti rocciosi e cenge attrezzate.

<b>partenza:</b> Rif. Lunelli	<b>segnavia:</b> 155, strada militare per Colesei, 124 in direzione Rif.Berti, 101 dal Rif. Berti in discesa al punto di partenza
<b>arrivo:</b> percorso ad anello	
<b>dislivello:</b> 675 m	<b>punti di appoggio:</b> rif. Lunelli – Rif. Berti
<b>difficoltà:</b> EE	
<b>ore:</b> 4	

## ITINERARIO

Itinerario di grande valore paesaggistico, storico e naturalistico. Escursione facile, su comoda strada militare, fino alla Forc. Plan della Bisica (1942 m s.l.m.), poi, per segnavia 124, il sentiero si fa più tortuoso e ripido con passaggi esposti ed attrezzati. Camminando in direzione Rif. Berti, merita una sosta l'ex rifugio intitolato alla memoria di Olivo Sala (2094 m s.l.m.); ci si arriva percorrendo una bellissima cengia localmente mascherata dai pini mughè ed un canale finale. Dal Rif. Sala si prosegue l'attraversata alla base del Creston Popera (2020 m s.l.m.); una volta in cresta si scende in poco tempo al Rif. Berti (1950 m s.l.m.), punto di assoluto interesse panoramico.

Da una serie di tornanti, impostati dapprima su rocce e poi su conoidi ghiaiosi e mughete, porta a valle. Attraversato il Torrente Risenà una comoda strada sterrata carabile, immersa in un bosco rado e suggestivo, porta in breve tempo al punto di partenza (1568 m s.l.m.). Il silenzio ed il mistero, che avvolgono l'escursionista per tutto l'itinerario, fanno riflettere sulle vicende vissute dai militari nel corso della Guerra in questi luoghi.

## 4 PERCORSO ESCURSIONISTICO MONTE ZOVO



Itinerario facile, adatto ad escursionisti, al centro della Val Comelico. L'escursione porta, attraverso comode strade immerse nei boschi di Costalisso e Costa, alla cima del Monte Zovo, punto panoramico esemplare con vista a 360° sui paesi della Val Comelico - Sappada.

<b>partenza:</b> Piazza S.S. Trinità di Costalisso	<b>segnavia:</b> strada Panoramica del Comelico e strade boschive con segnavia 165
<b>arrivo:</b> percorso ad anello	
<b>dislivello:</b> 697 m	<b>punti di appoggio:</b> bar ed alimentari alla partenza, rifugio "De Doo" nei pressi della cima del monte, bar-ristorante-alimentari "Dolomiti" a Costa
<b>difficoltà:</b> E	
<b>ore:</b> 5	

## ITINERARIO

L'itinerario si sviluppa tra i boschi che coprono le coste del M.te Zovo, fino a sbucare, presso la vetta, su un'ampia cresta tondeggiante percorsa da comode sentieri. La cima di M.te Zovo è un punto panoramico di eccellenza, con scordi a 360° che spaziano dal M.te Peralba e le cime che gli fanno da contorno dando forma alle Alpi Carniche, al gruppo del Popera, parte del patrimonio naturale Dolomiti Unesco, al Gruppo dei Brentoni, imponenti scogliere dolomitiche che separano il Comelico dal Cadore a Sud-Est. Nelle giornate limpide è possibile scorgere in lontananza anche l'abitato di Pieve e le vette del Pelmo e dell'Antelao che si ergono dalle valli cadornine.

Partendo dalla piazza di Costalisso (1250 m s.l.m.), dove è possibile parcheggiare la macchina, si attraversa il paese in direzione Costalta. Circa 400m oltre il paese si sale verso sinistra, in direzione M.te Zovo (sono presenti indicazioni). Oltrepasata la struttura alberghiera in costruzione, presso il campo sportivo, ci si addentra nel bosco salendo a tornanti su comoda strada asfaltata fino a M.te Zovo. Si incrociano alcune strade forestali, ma la strada è sempre ben indicata (bolli bianchi e rossi e cartellonistica di legno). Dalla località "Plantama" (1650 m s.l.m.) la strada diventa sterrata, con fondo stabile e ben mantenuto. Da quota 1890 m s.l.m. circa il bosco diventa rado per lasciare spazio a verdi prati dalle forme dolci; in uscita dal bosco, sulla destra, è possibile salire sul "Sasso

Grigno" (1896 m s.l.m.) per ammirare il panorama e riposarsi prima dell'ultimo tratto. La strada prosegue con salii-scendi fino ad un bivio, oltrepasato il quale in breve tempo si raggiunge la vetta (1943 m s.l.m.). Presso la vetta, punto trigonometrico, si trovano la "Madonna di M.te Zovo" ed un totem in legno scolpito da un artista locale che raffigura le leggende dei paesi della Val Comelico: ogni personaggio raffigurato guarda in direzione del proprio paese. Scendendo in direzione Costa si passa davanti ad un bivio in legno, sempre aperto per offrire rifugio ai passanti nei giorni di maltempo. All'interno si trovano un diario ed una foto raffigurante Papa Giovanni Paolo II, seduto sui gradini del bivacco. Poco sotto si trova il rifugio "De Doo", realizzato nel 2015 con legno tagliato e lavorato in posto. Il rifugio utilizza prodotti locali e sfrutta energie rinnovabili. Dal rifugio, aperto anche nella stagione invernale, si scende lungo una comoda strada asfaltata ai fienili di Costa, immersi in prati dove pascolano asini, pecore e vacche. Giunti a Costa, piccolo paese molto panoramico, è possibile ristorarsi presso il bar-ristorante-alimentari "Dolomiti", inaugurato nel 2015. La strada Panoramica del Comelico riconduce quindi in piano a Costalisso, punto di partenza.

## 6 PERCORSO ESCURSIONISTICO ANELLO DEL VAL VISDENDE



Itinerario dal grande fascino, immerso nel silenzio dei boschi secolari al centro di una valle glaciale pianeggiante. Permette di scoprire gli antichi borghi della valle, a contatto con la natura incontaminata e circondati da un'atmosfera magica.

<b>partenza:</b> Cimacane – Val Visdende	<b>segnavia:</b> strada principale e segnaletica in legno colorata
<b>arrivo:</b> percorso ad anello	
<b>dislivello:</b> 547 m	<b>punti di appoggio:</b> presso la partenza si trova l'albergo "Buone Arie". Lungo il percorso i punti di appoggio sono il ristorante "Da Plenta", agriturismo "Pra Marino", agriturismo "Pra della Fratta", albergo "Miravalle", albergo "Gasperia".
<b>difficoltà:</b> E	
<b>ore:</b> 3	

## ITINERARIO

L'itinerario percorre i borghi della Val Visdende, una valle incantevole modellata dai ghiacciai nel corso del Quaternario. E' una delle ultime oasi naturalistiche preservate dal turismo di massa, percorsa da chilometri di sentieri e ricca di peculiarità. E' dominata dal Monte Peralba, imponente massiccio marmoreo dalle cui pendici sgorga la sorgente del Piave. Percorrendo i borghi della valle si ha l'idea che il tempo si sia fermato, conservando intatti i pascoli ed i "tabià" su essi disseminati. Partendo dalla località Cimacane (1250 m s.l.m.), si imbrocca una sterrata che sale per un breve tratto, passa attraverso alcune case, per quindi addentrarsi nel bosco "Val della Chiesa". Salii - scendi conducono ad una salita di circa un chilometro, caratterizzata da dolci pendenze. Terminata la salita si scende per un comodo sentiero fino ad incrociare la strada asfaltata che porta (verso destra) alla località "Costa D'Antola". Oltrepasato il ristorante "Da Plenta" si continua a sinistra, raggiungendo il "Pra del Belf" (1370 m s.l.m.); da qui, in discesa, si imbrocca il

secondo bivio sulla sinistra giungendo nel "Bosco di Val Carnia", famoso per la presenza di abeti monumentali (è possibile percorrere in breve tempo il percorso illustrato). Ritornati su strada asfaltata, dopo circa 200 m si svolta a destra raggiungendo, con una breve salita, la località "Costa Zucco". Risalendo la Val di Londo il sentiero si fa via via più stretto ed attraversa il Torrente Londo per poi portare in loc. "La Fitta". Tenendo la destra si giunge a "Pra della Fratta" lungo una comoda strada asfaltata; da qui uno sterrato riporta al punto di partenza. La Val Visdende è una valle di grande pregio ambientale che ha potuto conservare le proprie peculiarità grazie all'attività delle Regole, comunità familiari che possiedono e gestiscono collettivamente un insieme di beni agro-silvo-pastorali (boschi, prati e pascoli).